



CONGIUNTURA CONFCOMMERCIO

Pil mensile, ICC e Prezzi

5

Prossima uscita: CONGIUNTURA CONFCOMMERCIO n. 6 (17 giugno 2020)

Anche quest'edizione della Congiuntura Confindustria è priva delle sezioni sui dati destagionalizzati relativi ai consumi, per difetto di significatività delle procedure in un contesto eccezionale. Le stime sulla spesa delle famiglie si basano, pertanto, sui dati grezzi, e in questa metrica sono presentate (e limitatamente alle variazioni tendenziali). Il PIL mensile, essendo un dato aggregato, viene proposto nella consueta formulazione.

Il completo lockdown di aprile ha avuto conseguenze che il sistema economico italiano non ha mai sperimentato dopo la seconda guerra mondiale.

Ad aprile, dopo la flessione del 30,1% di marzo, i consumi sono crollati nel confronto annuo del 47,6%. Pochi segmenti sono riusciti a registrare un segno positivo e sono quelli legati all'alimentazione domestica, alle comunicazioni e all'energia. Per molti segmenti, soprattutto quelli legati alle attività complementari alla fruizione del tempo libero, la domanda è stata praticamente nulla. Cifre quasi inverosimili – da "errore nel foglio excel" – ma, purtroppo, testimoni di una realtà in cui sono state sospese non solo gran parte delle attività produttive, ma anche quelle sociali e relazionali dirette.

La ripartenza, iniziata già dopo Pasqua e in via di rafforzamento nella prima settimana di maggio, testimoniata sia dai consumi giornalieri di energia elettrica sia dalle percorrenze dei veicoli leggeri (fonte: Mobility Data Lab), si presenta densa di difficoltà. La questione più grave è la concentrazione delle perdite su pochi importanti settori che sono anche quelli più soggetti a forme di distanziamento e rigidi protocolli di sicurezza (turismo e intrattenimento). Pertanto, la fine del lockdown non sarà uguale per tutti. E dopo la riapertura si avvertiranno dolorosi effetti di reddito e ricchezza che si protrarranno ben oltre l'anno in corso.

Anche per queste ragioni, il rimbalzo congiunturale del 10,5% del PIL stimato per il mese di maggio appare modesto se confrontato alle cadute di marzo ed aprile. Nel confronto annuo la riduzione è ancora del 16% e non basteranno gli ulteriori recuperi di attività attesi da giugno in poi per cambiare significativamente la rappresentazione statistica di una realtà fragile e profondamente deteriorata.

L'efficacia dei provvedimenti messi in cantiere dalle autorità nazionali e internazionali rappresenta un'ulteriore incognita. L'eccesso di burocrazia di cui soffre il nostro Paese, male endemico segnalato più volte, ha presentato il suo conto anche durante la pandemia.

PIL MENSILE

Il quadro congiunturale, ormai nel pieno della crisi innescata dal Covid-19, presenta andamenti piuttosto preoccupanti dei principali indicatori. A marzo la produzione industriale ha evidenziato un forte calo congiunturale del 28,4%, al netto dei fattori stagionali, e una flessione del 29,3% su base annua. L'occupazione in marzo continua a diminuire proseguendo lungo una tendenza emersa già in novembre.

Considerando il peggioramento delle condizioni economiche registrato in marzo e aprile e la ripartenza indebolita dalle misure di contenimento da COVID-19, si stima per il mese in corso una crescita congiunturale del PIL, al netto dei fattori stagionali, del 10,5%, dato che

porterebbe a una decrescita del 16% rispetto allo stesso mese del 2019 (tab. 1).

Tab. 1 - PIL mensile

	variazioni congiunturali	variazioni tendenziali
II trimestre 2019	0,1	0,4
III trimestre 2019	0,1	0,5
IV trimestre 2019	-0,3	0,1
I trimestre 2020	-4,7	-4,8
Feb.'20	-0,4	-0,7
Mar	-13,0	-13,6
Apr	-12,1	-24,0
Mag	10,5	-16,0

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia.

ICC (INDICATORE CONSUMI CONFCOMMERCIO)

Anche in questo numero i risultati dell'Indicatore dei Consumi Confcommercio (ICC), relativi al mese di aprile 2020¹, vengono pubblicati solo in forma grezza e nel confronto annuo. Allo stesso tempo viene fornita un'indicazione più dettagliata degli andamenti delle diverse voci che compongono le macro funzioni di spesa. Il crollo dei consumi del 47,6%, nel confronto con aprile del 2019, è rappresentativo di un mese in cui quasi tutte le attività, ad esclusione di quelle considerate necessarie, sono state sospese e la mobilità personale

fortemente ridotta. Il risultato è stato una caduta della domanda le cui dimensioni non si ritrovano in tempi di pace. Ampliando lo sguardo a cosa è accaduto nel periodo di *lockdown* si rileva nel complesso del secondo bimestre, nel confronto con lo stesso periodo dello scorso anno, un calo del 38,9% dei consumi, dato che si riuscirà a recuperare solo in parte nei prossimi mesi. I più penalizzati continuano a risultare i servizi e in particolare quelli relativi al tempo libero (tab. 2).

¹ I dati dell'ultimo mese devono essere considerati come stime provvisorie in quanto ottenuti attraverso l'integrazione dei dati disponibili con uno specifico modello di previsione ARIMA applicato alle singole serie mensili che compongono l'ICC.

Tab. 2 - Variazioni tendenziali dell'ICC in quantità - dati grezzi					
	2019	2020			
	Anno	I trim	Feb	Mar	Apr
SERVIZI	1,1	-13,4	-2,5	-39,6	-69,8
BENI	0,6	-8,2	2,7	-26,2	-37,7
TOTALE	0,8	-9,7	1,1	-30,1	-47,6
Beni e servizi ricreativi	0,0	-14,7	1,3	-44,1	-79,6
- servizi ricreativi	3,6	-25,5	-5,9	-71,3	-98,0
- giochi, giocattoli, articoli per sport e campeggio	0,9	-14,8	3,7	-53,0	-75,0
Alberghi e pasti e consumazioni fuori casa	1,1	-18,8	-4,6	-53,9	-92,6
- alberghi	1,2	-26,0	-1,7	-75,0	-93,2
- pubblici esercizi	1,0	-17,6	-5,1	-49,7	-92,4
Beni e servizi per la mobilità	-0,1	-27,1	-8,7	-64,5	-81,4
- automobili	-0,1	-38,3	-18,7	-82,3	-97,8
- carburanti	-0,7	-16,6	-0,6	-46,0	-66,3
- trasporti aerei	4,0	-32,0	-4,6	-85,2	-91,0
Beni e servizi per la comunicazione	7,0	5,6	5,8	4,6	3,0
- servizi per le comunicazioni	2,3	3,8	0,7	8,0	8,6
Beni e servizi per la cura della persona	-0,1	-3,7	4,0	-14,3	-21,0
- prodotti farmaceutici e terapeutici	-1,1	-1,5	4,3	-6,4	-0,5
Abbigliamento e calzature	1,1	-13,9	3,1	-56,5	-88,9
Beni e servizi per la casa	1,2	-5,2	3,1	-19,0	-26,9
- energia elettrica	-0,6	-0,5	0,7	2,1	6,6
- mobili, tessili e arredamento per la casa	0,9	-15,0	2,9	-49,2	-94,0
- elettrodomestici, TV e altri apparecchi	8,2	-6,8	8,5	-36,7	-79,6
Alimentari, bevande e tabacchi	0,0	3,5	7,6	2,6	3,1
- alimentari e bevande	0,1	4,0	8,5	2,4	3,5
- tabacchi	-1,2	-0,1	1,0	3,5	0,0

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

LE DINAMICHE TENDENZIALI

Analizzando più nel dettaglio l'andamento delle diverse funzioni di spesa nel confronto tra aprile 2020 e lo stesso mese del 2019 si rilevano trend fortemente negativi ad esclusione di pochi settori. Gli unici segmenti che sono riusciti a mantenere una crescita sono quelli relativi all'alimentazione e alle comunicazioni, legati al soddisfacimento di bisogni primari e allo spostamento di parte delle attività lavorative in ambiente domestico. Alle difficoltà legate alla chiusura di attività e di limitazioni alla mobilità si sono associate per alcuni segmenti la scarsità

di offerta (prodotti farmaceutici e materiale terapeutico) e problemi logistici.

Per quanto riguarda le altre voci di spesa si rilevano riduzioni che sfiorano in molti casi l'azzeramento della domanda, con crolli il cui recupero richiederà molto tempo. Anche nel mese di aprile, per i pochi settori per i quali era possibile, la vendita on line e le consegne a casa non sono state sufficienti a mitigare gli effetti del *lockdown*.

PREZZI: LE TENDENZE A BREVE TERMINE DEI PREZZI AL CONSUMO

Sulla base delle dinamiche registrate dalle diverse variabili che concorrono alla formazione dei prezzi al consumo², per il mese di maggio 2020 si stima una variazione nulla in termini congiunturali e una diminuzione dello 0,1%

nel confronto con lo stesso mese del 2019. Si conferma la tendenza alla riduzione dei prezzi degli energetici regolamentati e non.

Tab. 3 - STIMA DELLA VARIAZIONE DEI PREZZI AL CONSUMO - variazioni congiunturali e tendenziali

	INDICE GENERALE	di cui			
		Prodotti alimentari e bevande analcoliche	Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	Trasporti	Servizi ricettivi e di ristorazione
VARIAZIONI CONGIUNTURALI					
Giu. '19	0,1	-0,4	0,0	0,8	0,3
Lug	0,0	-0,3	-1,1	0,2	0,2
Ago	0,4	0,1	0,1	2,1	-0,3
Set	-0,6	-0,4	0,0	-3,6	0,8
Ott	-0,1	0,1	0,9	0,0	-0,9
Nov	-0,2	0,5	0,1	-0,8	-1,9
Dic	0,2	0,0	0,1	0,6	-0,5
Gen. '20	0,1	0,8	-0,1	0,3	0,3
Feb.	-0,1	0,1	-0,1	-0,9	0,1
Mar	0,1	0,2	-0,1	-0,6	0,0
Apr. (*)	0,1 (-0,6)	1,4 (0,6)	-3,8 (-5,8)	-0,4 (-1,0)	2,3 (0,0)
Mag. (**)	0,0	0,4	-0,1	-0,9	0,3
VARIAZIONI TENDENZIALI					
Giu. '19	0,7	0,3	3,2	0,8	1,4
Lug	0,4	0,8	-0,3	0,8	1,1
Ago	0,4	0,9	-0,3	0,6	1,0
Set	0,3	0,7	-0,3	-0,7	1,5
Ott	0,2	0,8	-1,8	0,0	1,4
Nov	0,2	0,8	-1,8	-0,3	1,3
Dic	0,5	0,8	-1,7	1,2	1,2
Gen. '20	0,5	0,6	-2,7	2,9	1,5
Feb.	0,3	0,3	-2,8	1,6	1,4
Mar	0,1	1,1	-2,9	-0,3	0,8
Apr. (*)	0,0 (-0,7)	2,9 (2,2)	-4,2 (-6,2)	-2,4 (-3,1)	0,8 (-1,5)
Mag. (**)	-0,1	2,5	-4,0	-3,2	0,7

(*) Il dato ISTAT di aprile è provvisorio. (**) Previsioni.

Fonte: Istat e previsioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

² Stima mensile sull'andamento dei prezzi nel mese in corso relativa al NIC (Numero indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività). Il dato è riferito ad un insieme più ampio di beni e servizi rispetto a quelli considerati nell'ICC.

CONGIUNTURA CONFCOMMERCIO è uno strumento di analisi che Confcommercio mette a disposizione dei propri associati e di tutti coloro che sono interessati alla dinamica di breve periodo del PIL, della spesa reale delle famiglie e dei prezzi delle principali voci di consumo.

Il PIL mensile viene calcolato utilizzando la metodologia descritta nella nota tecnica sulla stima dell'ICC, del Pil mensile e dei prezzi al consumo pubblicata il 3 dicembre 2019. Si considerano 6 indicatori mensili (indice di produzione industriale, indicatore dei consumi Confcommercio (ICC), numero di occupati, clima di fiducia del commercio al dettaglio, indice dei nuovi ordinativi e indice dei sinistri denunciati con convenzione garanzia ponte dei dirigenti) e 2 indicatori trimestrali mensilizzati (deflatore del PIL e indice del fatturato delle imprese dei servizi). Le stime del PIL mensile rispettano l'identità contabile della contabilità nazionale che collega i livelli mensili a quelli trimestrali, quindi il PIL trimestrale pubblicato dall'ISTAT è dato dalla somma delle stime mensili nel trimestre.

I gruppi di prodotti e di servizi osservati dall'ICC sono attualmente 29, che complessivamente rappresentano, nell'anno 2018, il 57,3% del valore dei consumi effettuati sul territorio. Per i servizi l'incidenza è del 33,6% e per i beni è dell'83,5%. Escludendo le spese relative ai fitti figurativi dal totale dei consumi e dei servizi di Contabilità Nazionale la rappresentatività, stimata, sale al 66,8% per il totale dei consumi e al 46,1% per i servizi.

La base per i livelli in volume è rappresentata dall'anno 2015. Come indici di prezzo delle serie elementari si è utilizzato il relativo NIC a base 2015. Per l'abbigliamento e le calzature le serie elementari sono deflazionate con l'IPCA.

Le serie sono destagionalizzate con la procedura TRAMO-SEATS.

L'ICC SI COMPONE DEI SEGUENTI PRODOTTI E SERVIZI

Beni e servizi ricreativi

Cinema, sport e altri spettacoli
Concorsi e pronostici
Cartoleria, libri, giornali e riviste
Foto-ottica e pellicole, compact disc, cassette audio, video e strumenti musicali
Giochi, giocattoli, articoli per lo sport ed il campeggio
Altri prodotti

Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa

Alberghi
Pubblici esercizi

Beni e servizi per la mobilità

Motocicli
Automobili
Carburanti
Pedaggi
Trasporti aerei

Beni e servizi per la comunicazione

Telecomunicazioni, telefonia e dotazioni per l'informatica

Servizi postali

Servizi per le comunicazioni

Beni e servizi per la cura della persona

Sanità
Prodotti farmaceutici e terapeutici
Prodotti di profumeria e cura della persona

Abbigliamento e calzature

Abbigliamento, pellicce e pelli per pellicceria
Calzature, articoli in pelle e da viaggio

Beni e servizi per la casa

Affitti
Energia elettrica
Mobili, articoli tessili, arredamento per la casa
Elettrodomestici, radio, tv, registratori
Generi casalinghi durevoli e non durevoli
Utensileria per la casa e ferramenta
Alimentari, bevande e tabacchi
Alimentari e bevande
Tabacchi

FONTI: AISCAT, AAMS, ANCMA, ASSAEROPORTI, FEDERALBERGHI, FIPE, FIT, ISTAT, MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, SIAE, SITA, TERNA, UNRAE

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di costruzione dell'ICC, del Pil mensile e della stima dei prezzi al consumo si rimanda alla nota pubblicata il 3 dicembre 2019 ([Sito Confcommercio > Ufficio Studi](#)).